Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — **Roma — Lunedì 23 ottobre** — **Numero 247**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero **508** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i RR. decreti del 17 giugno 1886, 29 agosto 1889 e 3 febbraio 1901, coi quali furono banditi vari concorsi a premi fra i proprietari e gli agricoltori della zona soggetta alla legge 8 luglio 1883, n. 1489, serie 3ª, concernente il bonificamento agrario dell'Agro romano;

Visti i risultati ottenuti dai precedenti concorsi per impulso dei quali sono stati eseguiti importanti miglioramenti agrari;

Considerando l'utilità d'imprimere un novello impulso alla iniziativa privata per quanto ha riguardo all'impianto di nuove aziende di bonificamento agrario e colonizzazione a meglio raggiungere l'intento di ottenere una più sollecita e completa esecuzione delle leggi 8 luglio 1883 e 13 dicembre 1903;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono banditi i seguenti concorsi a premi fra i proprietari e gli agricoltori dell'Agro romano, soggetto alle leggi 8 luglio 1883, n. 1489 e 13 dicembre 1903, n. 474, che impianteranno delle nuove aziende agrarie nelle tenute ora utilizzate a prati e pascoli naturali, con sementa di cereali alternata col riposo e col maggese nudo secondo il sistema tradizionale romano, dalla data del presente decreto al 31 dicembre 1908:

Concorso primo:

per nuove aziende agrarie in terreni asciutti o in piccola parte irrigui ordinate col sistema romano della grande coltura perfezionata secondo le esigenze dei tempi nuovi; con case di abitazione per i coltivatori stabiliti ed avventizi; stalle o ricoveri per il bestiame stabulato o semi-brado; impiego delle macchine e attrezzi perfezionati; cure razionali ai prati ed ai pascoli naturali ed artificiali; graduale soppressione del riposo e introduzione dei maggesi coltivati con piante da foraggio e da sovescio; ogni altro miglioramento fondiario e colturale atto ad avviare la nuova azienda ad

una graduale intensificazione delle colture ed al ripopolamento dell'Agro romano.

Concorso secondo:

per aziende in terreni asciutti o in piccola parte irrigui con poderi a mezzadria; case coloniche; stalle per gli animali da lavoro e da industria e relative concimaie; coltivazioni avvicendate e legnose da frutto e da foglia.

Concorso terzo:

per aziende in terreni per molta parte irrigui con case di abitazione per gli operai stabiliti e avventizi; stalle e concimaie; allevamento stallino delle vacche lattifere; prati artificiali irrigui e asciutti; coltivazioni avvicendate e legnose.

Art. 2.

Per tutti i concorsi sono obbligatori: la provvista di sufficiente e buona acqua potabile di sorgente, di pozzo o cisterna; le strade alberate dalla via pubblica ai fabbricati e le piantagioni lungo i fossi perenni; il rimboschimento delle spallette; il prosciugamento dei terreni sortumosi; la difesa dalle inondazioni; il governo agrario delle acque; la difesa e la cura antimalarica.

Art. 3.

I premî assegnati per ciascuno dei tre concorsi, di cui all'art. 1, variano secondo l'ampiezza delle aziende, come appresso:

Per le aziende superiori ai 200 ettari.

Un diploma di onore con grande medaglia di oro e . . . . . L. 10,000
Una medaglia d'oro e . . . » 5,000
Due medaglie di argento e . . » 2,000 ciascuno

Per le aziende non inferiori ai 50 ettari.

Una medaglia d'oro e . . . L. 4,000
Due medaglie di argento e . . » 1,500 ciascuno

Art. 4.

L'ammissione ai predetti concorsi sarà chiusa il 30 giugno 1906.

Art. 5.

La somma per il pagamento dei premî in denaro e per la spese delle medaglie e della Commissione giudicatrice, prevista in L. 82,000 farà carico al capitolo 60-*bis* dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio in corso.

Art. 6.

Con decreto Ministeriale saranno fissate le norme per regolare i predetti concorsi, e il conferimento dei premî.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 giugno 1905.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 509 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 13 febbraio 1902, n. 83 che approva l'assegnazione delle sezioni e la distribuzione delle cattedre di ruolo negli istituti tecnici e nautici;

Veduti i Nostri decreti 23 febbraio 1902, n. 91 e 27 novembre 1902, n. 526;

Riconosciuta la necessità di modificare in alcune parti la distribuzione delle cattedre suddette;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Ai ruoli organici degli istituti tecnici e nautici, approvati coi Nostri decreti 23 febbraio 1902, nn. 83 e 91 e 27 novembre 1902, n. 526, sono approvate le seguenti modificazioni:

Istituto tecnico di Alessandria

L'insegnamento di « Estimo », ora annesso alla cattedra di costruzioni, disegno relativo e geometria descrittiva, è invece annesso alla cattedra di Agraria e computisteria agraria.

Istituto tecnico di Genova

È soppressa la cattedra di « Legislazione doganale, economica industriale e commerciale ». L'insegnamento medesimo verrà dato per incarico straordinario.

Istituto tecnico di Roma

La 4ª cattedra di « Disegno » della quale è ora titolare il professore Armanni Osvaldo, è invece denominata di « Disegno architettonico ».

Istituto tecnico di Torino

L'insegnamento di « Estimo », ora annesso alla cattedra di « Agraria e computisteria agraria », è invece annesso alla cattedra di « Topografia e disegno topografico ».

Istituto tecnico di Trapani

Sono soppresse le cattedre di « Merceologia », di « Agraria applicata alla olivicultura », di « Agraria applicata alla viticultura ed enologia » e quella di « Elettrotecnica ». I relativi insegnamenti saranno dati per incarico straordinario.

Istituto tecnico di Viterbo

La cattedra di « Costruzioni, topografia e disegni relativi » è divisa in due cattedre: una di « Topografia e disegno topografico », l'altra di « Costruzioni, disegno relativo e geometria descrittiva »; separandosi con l'insegnamento di Geometria descrittiva dalla cattedra di Matematiche.

Istituto nautico di Messina

L'insegnamento del « Disegno di macchine a vapore » è separato dalla cattedra di « Macchine a vapore e disegno relativo, materiali e doveri del macchinista »; e verrà dato per incarico straordinario.

Istituto nautico di Trapani

E' soppressa la cattedra di « Teoria della pesca e costruzioni navali per la pesca ». I relativi insegnamenti verranno dati per incarico straordinario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 13 luglio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

L. BIANCHI.
A. FORTIS.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. CCLXXXV (Dato a Caserta, il 31 agosto 1905), col quale il comune di Pavia è stato autorizzato a riscuotere, a modificazione del R. decreto 22 marzo 1896, un dazio di consumo di L. 1.50 al quintale sulla porcellana, maiolica, grès e terraglia in lavori di ogni specie, escluso ogni altro dazio sui medesimi generi prima in riscossione. Sono esenti i ricci ed i rampini per uso delle filande e filatoi, le corone mortuarie, i materiali e gli oggetti destinati esclusivamente in servizio dell'Amministrazione governativa del telegrafo.

N. CCLXXXVI (Dato a Caserta, il 31 agosto 1905), col quale il comune di Livorno è autorizzato a continuare a riscuotere i seguenti dazi propri: Terraglie di 1ª categoria al quintale L. 12 — Terraglie di 2ª L. 5 — Terraglie di 3ª L. 1 — Terraglie di 4ª L. 0.30 — Carta e cartoni di qualsiasi specie e lavori relativi L. 3.50.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 18 settembre 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Padova.*

SIRE!

Le elezioni parziali seguite nel comune di Padova nello scorso luglio, diedero al partito dell'Amministrazione una lieve prevalenza, poichè di 27 consiglieri nuovi eletti, soltanto 14 appartenevano al partito stesso.

Varî ricorsi furono però prodotti contro la proclamazione dei consiglieri della maggioranza; onde sindaco e Giunta, ritenendo che il Corpo elettorale si fosse pronunciato contrario all'indirizzo dell'Amministrazione, senza attendere la risoluzione dei ricorsi, hanno rassegnato le loro dimissioni.

Convocato il Consiglio comunale in data 8 agosto ultimo scorso per la nomina del sindaco e della Giunta l'adunanza andò deserta, ed uguale esito ha avuto la seconda convocazione in data 14 agosto.

Alla terza convocazione in data 23 successivo, il Consiglio, dopo una breve discussione sull'ordine del giorno, procedette alla votazione per la nomina del sindaco e, su 20 consiglieri presenti, si ebbe il seguente risultato: schede bianche 16, astenuti 4.

In una seconda votazione si ebbero 18 astensioni e schede bianche 2.

Identico risultato si ebbe nella votazione per la nomina della Giunta municipale.

Fallito pertanto ogni tentativo di accordo fra i partiti e trovandosi il municipio di Padova nell'assoluta impossibilità di funzionare, è imprescindibile necessità sciogliere il Consiglio per dar modo al Corpo elettorale di comporne un altro vitale, atto ad affrontare gl'importanti problemi, che ora più che mai si impongono per il benessere di quella cospicua città.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Padova è sciolto.

Art. 2.

Il sig. conte comm. Saladino Saladini è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 18 settembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divieto d'esportazione.

Essendo accertata la presenza della fillossera nel comune di Gemona, in provincia di Udine, è stato con decreto odierno esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Roma, 20 ottobre 1905.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Servizio delle Casse postali di risparmio

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di luglio 1905*

OPERAZIONI ORDINARIE

	UFFICI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni		
		Di prima emissione, rinnovati e duplicati	Ultimati, estinti, e smarriti	Eccedenza	Depositi	Rimborsi	Somme complessive
Mese di luglio	6	48,889	35,494	13,395	341,802	238,520	580,322
Mesi precedenti dell'anno in corso	43	312,346	150,117	162,229	1,796,064	1,474,209	3,270,273
Somme totali dell'anno stesso	49	361,235	185,611	175,624	2,137,866	1,712,729	3,850,595
Anni 1876-1904	5,931	8,890,346	3,624,900	5,265,446	57,150,412	37,857,428	95,007,840
Somme complessive	5,980	9,251,581	3,810,511	5,441,070	59,288,273	39,570,157	98,858,435

MOVIMENTO DEI FONDI

	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi		Somme complessive dei rimborsi	Rimanenze
				Diretti	Per acquisti di rendita e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti		
Mese di luglio	56,542,831 35	—	56,542,831 35	37,969,081 54	1,893,350 61	39,862,432 15	16,680,399 20
Mesi precedenti dell'anno in corso	265,589,598 47	—	265,589,598 47	230,056,777 03	10,127,789 67	240,184,566 70	25,405,031 77
Somme totali dell'anno stesso	322,132,429 82	—	322,132,429 82	268,025,858 57	12,021,140 28	280,046,998 85	42,085,430 97
Anni 1876-1904	6,285,843,931 01	288,680,919 97	6,574,524,850 98	5,286,355,512 39	304,548,801 17	5,590,904,313 56	983,620,537 42
Somme complessive	6,607,976,360 83	288,680,919 97	6,896,657,280 80	5,554,381,370 96	316,569,941 45	5,870,951,312 41	1,025,705,968 39

CONVERSIONE D' INTERESSI del Debito pubblico in depositi di risparmio

	Riscossioni	
	Quantità	Importo
Mese di luglio	132,190	9,095,389 88
Mesi precedenti dell'anno in corso	164,093	12,877,575 88
Somme dell'anno stesso	293,283	21,972,965 06
Anni 1878-1904	4,318,401	337,886,827 41
Somme complessive	4,614,684	359,859,792 47

CASSE DI RISPARMIO a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di luglio	668	25,300 03	25,492 39
Mesi precedenti dell'anno in corso	4,461	193,974 18	148,801 11
Somme dell'anno stesso	5,129	219,274 21	174,293 50
Anni 1886-1904	37,609	1,887,077 47	1,393,295 95
Somme complessive	42,738	2,106,351 68	1,567,589 45

RISPARMI DEGLI ITALIANI residenti all'estero	Quantità delle operazioni	IMPORTO	
		Depositi	Rimborsi
Mese di luglio. . .	4692	3,284,753 31	360,814 84
Mesi precedenti dell'anno in corso .	21567	15,630,881 40	2,104,602 43
Somme dell' anno stesso	26259	18,915,637 71	2,465,417 27
Anni 1890-1904. .	142790	93,863,536 36	9,760,301 16
SOMME COMPLESS.	169049	112779174 07	12,225,718 43

LIBRETTI INTESTATI a minorenni con inibizione ai rimborsi	QUANTITÀ DEI LIBRETTI		
	Emessi	Svincolati od estinti	Rimasti in corso
Mese di luglio.	629	343	
Mesi precedenti dell'anno in corso	3749	1669	
Somme dell'anno stesso . .	4378	2012	37043
Anni 1894-1904	51029	16352	
SOMME COMPLES.	55407	18364	

OPERAZIONI ESEGUITE per conto della Cassa nazionale per l'invalidità e la vecchiaia degli operai	CONTRIBUTI	
	Quantità	Importo
Mese di luglio. .	7,382	38,360 14
Mesi precedenti dell'anno in corso	47,721	319,271 95
Somme dell' anno stesso	55,103	357,632 09
Anni 1899-1904 .	379,073	2,524,492 66
SOMME COMPLESS.	434,176	2,882,124 75

OPERAZIONI GIUDIZIALI

	DEPOSITI		RIMBORSI				Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Diretti	Mediante acquisti di rendita e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti	Somme complessive	
Mese di luglio	3,471	1,291,166 90	4,708	1,059,675 77	3,865 33	1,063,541 10	227,625 80
Mesi precedenti dell'anno in corso . . .	22,594	16,262,950 22	29,666	8,872,958 83	12,365 01	8,885,323 84	7,377,626 38
Somme totali dell'anno stesso	26,065	17,554,117 12	34,374	9,932,634 60	16,230 34	9,948,864 94	7,605,252 18
Anni 1883-1904 . . .	954,532	661,904,666 83	1,347,802	650,172,709 98	3,247,778 48	653,420,488 46	8,484,178 37
SOMME COMPLESSIVE .	980,597	679,458,783 95	1,382,176	660,105,344 58	3,264,008 82	663,369,353 40	16,089,430 55

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 19 corrente in Padria, provincia di Sassari, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 22 ottobre 1905.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione)*.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,124,326 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 740, al nome di Eusebio *Eurosia* fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Ivrea (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Eusebio *Teresa-Eurosia* fu Giuseppe, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 ottobre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione)*.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,339,141 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 250, al nome di *Gastoldi* Teresa fu Cesare moglie di *Robino* Enrico, domiciliata a Bolzaneto (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Castoldi* Teresa fu Cesare, moglie di *Rubino* Enrico, do-

miciliata a Bolzaneto (Genova), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 ottobre 1905.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè:

N.	d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per		L.
N. 943,079			L. 70
» 945,589	»	»	» 35
» 971,837	»	»	» 680
» 977,790	»	»	» 50
» 979,798	»	»	» 155
» 993,292	»	»	» 40
» 1,024,014	»	»	» 20
» 1,024,022	»	»	» 155
» 1,035,548	»	»	» 530
» 1,052,495	»	»	» 15
» 1,056,993	»	»	» 135
» 1,036,250	»	»	» 10
» 1,100,607	»	»	» 10
» 1,181,867	»	»	» 20
» 1,242,439	»	»	» 320
» 1,245,833	»	»	» 30
» 1,255,403	»	»	» 55
» 1,256,397	»	»	» 20
» 1,288,262	»	»	» 40
» 1,314,001	»	»	» 1090
		Totale . . .	L. 3480

al nome di Zani del Frà *Paola* fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre Maria Pogliani fu Giuseppe, vedova di Pietro Zani del Frà, domiciliata in Alessandria, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Zani del Frà *Adele Maria Paolina*, detta Paola, fu Pietro, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 ottobre 1905.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,251,113 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 205 al nome di Savio *Amelia* fu Luigi, minore, emancipata sotto la curatela del marito Zambaldi Ferruccio, domiliata in Novara, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Savio *Luigia-Amelia* fu Luigi ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 21 ottobre 1905.

Pel direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0 N. 1,301,270 per L. 40, al nome di Cocito *Carmelina* di Antonio, minore, sotto la patria potestà del padre domiciliata a San Stefano Belbo (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cocito *Luigia-Carmelina* di Antonio minore, ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 ottobre 1905.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 979,931 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 260, al nome di Mirandoli *Luigia* fu Tito, minore sotto la tutela di Costa Dario fu Carlo, domiciliata in Livorno, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mirandoli *Maria-Anita-Luigia* fu Tito, ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 ottobre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il signor De Sanctis Alessandro fu Domenico ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 16 ordinale, n. 1020 di protocollo e n. 13,365 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Aquila in data 7 agosto 1898, in seguito alla presentazione di assegni provvisori della rendita complessiva di L. 8.66, consolidato 3, 4.50 e 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio, 1° luglio, 1° ottobre 1862 e 1° luglio 1895.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor De Sanctis suddetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 21 ottobre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

La signora Nulli Agape fu Ludovico vedova Lupi ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 423 ordinale, n. 346 di protocollo e n. 2226 di posizione, statale rilasciata dalla Intendenza

di finanza di Bergamo, in data 23 giugno 1904, in seguito alla presentazione di sei certificati della rendita complessiva di L. 775 consolidato 5 0[0 con decorrenza dal 1° gennaio 1904.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati alla signora Nulli Agape vedova Lupi in concorso dell'avv. Mazza dei Piccioli Guido fu Lorenzo i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 21 ottobre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 23 ottobre, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.78 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 23 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 23 al giorno 29 ottobre 1905 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.00.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

21 ottobre 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*....	105,13 92	103,13 92	103 91 09
4 % *netto*	104,85 42	102,85 42	103,62 59
3 1/2 % *netto*.	104,10 37	102,35 37	103,02 90
3 % *lordo*....	73,37 —	72,17 —	73,23 16

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per il diploma di abilitazione all'ufficio di bibliotecario o di conservatore di manoscritti.

IL MINISTRO

Veduto il regolamento per le biblioteche pubbliche governative, approvato col R. decreto 28 ottobre 1885, n. 3464 e modificato coi RR. decreti 25 ottobre 1889, n. 6483 e 22 gennaio 1893, n. 165;

Decreta:

È aperto il concorso per il conseguimento del diploma di abilitazione all'ufficio di bibliotecario o di conservatore dei manoscritti nelle biblioteche governative del Regno.

Sono ammessi a questo esame di concorso i sottobibliotecari o sottoconservatori dei manoscritti di 1ª e di 2ª classe, purchè abbiano toccato il ventunesimo anno di età, e le persone che non hanno mai avuto ufficio nelle biblioteche governative, purchè abbiano l'età non minore di 25 anni, nè superiore di 35.

Nel caso che non si presenti all'esame nessuno dei sottobibliotecari o sottoconservatori di 1ª e di 2ª classe, vi saranno ammessi quelli di 3ª classe, che abbiano raggiunto il ventunesimo anno di età. Verificandosi questa condizione sarà pubblicato un nuovo avviso.

I sottobibliotecari o sottoconservatori di 1ª e 2ª classe che intendono prender parte all'esame dovranno presentare, entro il 30 dicembre 1905 la domanda stesa su carta da bollo da L. 1,20, al loro capo d'ufficio, che la trasmetterà al Ministero a norma dell'art. 143 del regolamento.

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

a) atto di nascita;

b) una breve esposizione degli studî fatti, dei lavori eseguiti e degli uffici esercitati in biblioteca, unendovi i documenti che crederanno più opportuni.

Gli estranei che intendono prender parte al concorso, dovranno presentare, entro il 30 dicembre 1905, la domanda in carta da bollo da L. 1.20, alla direzione della maggiore biblioteca governativa locale o di quella della città più vicina al luogo dove essi dimorano, che la trasmetterà al Ministero a norma del predetto art. 143 del regolamento. Tale domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

a) atto di nascita;

b) diploma di laurea ottenuta nelle Università governative o nei RR. istituti superiori del Regno. Per gli estranei ha lo stesso valore della laurea il diploma di abilitazione definitiva all'insegnamento delle lettere, della filosofia, della storia o delle scienze nei RR. licei o RR. istituti tecnici, purchè essi vi abbiano insegnato almeno tre anni;

c) certificato di cittadinanza italiana, debitamente legalizzato;

d) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo ove l'aspirante dimora;

e) certificato negativo di penalità;

f) certificato di robusta costituzione fisica;

g) una dichiarazione del concorrente di essere disposto a prestar servizio in quella biblioteca governativa che sarà designata dal Ministero (in carta libera).

I documenti *d*, *e*, *f*, dovranno essere di data posteriore al 1° ottobre 1905 e debitamente legalizzati.

È in facoltà dei concorrenti di unire alla domanda tutte le pubblicazioni da essi fatte, delle quali la Commissione esaminatrice potrà prender notizia, tenendo conto soltanto di quelle che trattano di bibliografia o di biblioteche.

Gli estranei, che otterranno il diploma di abilitazione potranno

essere nominati soltanto ai posti di sottobibliotecario o sottoconservatore dei manoscritti di 1ª classe, secondo il turno stabilito dall'art. 149 del regolamento.

I candidati riceveranno per mezzo delle biblioteche, alle quali avranno presentato l'istanza, l'avviso del luogo e del giorno preciso in cui avranno principio gli esami.

Roma, 12 ottobre 1905.

Il ministro
L. BIANCHI.

Estratto del regolamento per le biblioteche governative.

Art. 144.

La Commissione esaminatrice, composta di 7 membri, sarà, volta per volta, nominata dal Ministero della pubblica istruzione e presieduta da persona estranea agli impieghi di biblioteca.

La Commissione determina e regola l'ordine e la durata delle prove scritte ed orali.

Gli esaminatori disporranno ciascuno di 10 voti per ogni singola prova scritta ed orale.

Nelle materie per le quali si richiede la prova scritta ed orale si farà la media dei punti in esse ottenute. Queste medie sommate coi punti ottenuti nelle singole prove delle altre materie, divise per il numero delle materie, daranno la media di tutto l'esame, secondo la quale si classificherà il candidato.

Per conseguire l'idoneità è necessario che il candidato ottenga almeno 7 punti in ogni materia senza compensazione.

Compiute le prove, la Commissione riferisce intorno all'esito dell'esame al Ministero, il quale avrà cura che i nomi degli idonei coi punti ottenuti siano subito pubblicati nel Bollettino della pubblica istruzione.

Art. 145.

L'esame professionale per ottenere il diploma di abilitazione all'ufficio di bibliotecario consisterà:

a) in una dissertazione sopra un tema di biblioteconomia o di bibliografia generale;

b) nel rispondere per iscritto ad alcuni quesiti intorno alle norme da seguirsi per la compilazione del catalogo alfabetico;

c) nel dare le divisioni e suddivisioni di una classe del catalogo per materie estratta a sorte dalla Commissione alla presenza dei candidati, notando esattamente i confini delle diverse parti della scienza in essa trattata ed indicandone le fonti bibliografiche più importanti;

d) nel sostenere un esame pratico di ricerche bibliografiche, rispondendo in iscritto con l'aiuto del materiale di una biblioteca ai quesiti proposti dalla Commissione. Le richieste dei libri che il candidato dovesse consultare, saranno presentate alla Commissione che ne terrà conto nel suo giudizio;

e) nella trascrizione di un passo di due manoscritti, dal secolo XIII al XVI, uno italiano e uno latino, accompagnata da una compiuta illustrazione del codice;

f) in una versione dall'italiano in francese di un passo classico italiano;

g) in una versione in italiano di un passo determinato dalla Commissione di uno scrittore tedesco od inglese, secondo che il candidato desideri la prova nell'una o nell'altra lingua od in tutte due.

Nell'assegnare il voto per la prova di versione da una delle due lingue straniere, la Commissione potrà tener conto dell'altra versione facoltativa che il candidato avesse fatta:

h) nella registrazione e schedatura di 15 opere a stampa antiche e moderne di diverso tempo e varie per lingua, che trattino argomenti diversi.

Questa prova comprenderà le seguenti operazioni: registrazione di dette opere nel registro d'ingresso; schede necessarie al catalogo alfabetico; schede necessarie al catalogo a materie, determinando la classe e la suddivisione alla quale ciascuna opera appartiene;

i) in un esame orale sui vigenti regolamenti per le biblioteche e sulle leggi e i regolamenti per l'amministrazione e la contabilità dello Stato.

Nelle prove scritte, eccetto che per l'esame pratico di ricerche bibliografiche, di cui al comma *d*), è rigorosamente vietato l'uso di libri, dizionari od appunti.

La Commissione esaminatrice non dovrà prendere in considerazione i temi che non fossero scritti in modo chiaro.

Art. 146.

L'esame professionale per ottenere il diploma di abilitazione all'ufficio di conservatore d i manoscritti è uguale a quello per ottenere il diploma di abilitazione all'ufficio di bibliotecario, e si darà insieme con esso nei modi indicati.

Però non è obbligatoria la prova voluta dal comma *g*) dell'art. 145 di una versione dal tedesco o dall'inglese; ed i manoscritti di cui è richiesta la trascrizione al comma *e*), saranno tre, uno italiano, uno latino ed uno greco, e questi due ultimi dovranno essere illustrati in corretto italiano.

I codici da illustrare saranno notevoli per antichità o per particolarità paleografiche.

Il candidato potrà nella istanza chiedere di illustrare un Codice scritto in una lingua orientale da lui indicata. Ed il vincere anche quest'ultima prova potrà far crescere il voto ottenuto dal candidato nella prova di paleografia.

Inoltre il candidato dovrà svolgere:

a) un tema scritto sopra un argomento di storia letteraria greca o latina;

b) un tema scritto di storia letteraria italiana.

La Commissione esaminatrice dovrà anche con altre prove accertarsi della perizia paleografica del candidato, che è assolutamente necessaria al conseguimento del diploma di abilitazione all'ufficio di conservatore dei manoscritti.

Art. 147.

Chi nell'esame di abilitazione non fosse stato dichiarato idoneo, potrà ritentare la prova dell'esame dopo due anni, e chi fallisse anche in questo secondo esperimento, perderà ogni diritto ad essere di nuovo ammesso all'esame.

Art. 148.

A coloro che avranno conseguito l'idoneità, il Ministero rilascerà il diploma di abilitazione all'ufficio di bibliotecario o conservatore dei manoscritti, notandovi i punti ottenuti.

Art. 149.

Gli estranei, che abbiano ottenuto il diploma di abilitazione, potranno essere nominati soltanto ai posti di sotto-bibliotecario o sotto-conservatore di 1ª classe che fossero vacanti.

Al conferimento dei posti vacanti di sotto-bibliotecario o sotto-conservatore di 1ª classe, il Ministero provvederà:

a) per due terzi:

promovendo, tenuto conto dell'anzianità di classe e del merito, i sotto-bibliotecari e sotto-conservatori con o senza diploma;

b) e per un terzo:

nominandovi alternativamente gli estranei ed i sotto-bibliotecari o sotto-conservatori provveduti del diploma di abilitazione, tenendo conto della priorità dell'esame e dei punti ottenuti.

CONCORSO a due posti di sottobibliotecario o sotteconservatore dei manoscritti.

IL MINISTRO

Veduto il regolamento per le biblioteche pubbliche governative, approvato con R. decreto 28 ottobre 1885, n. 3464, e modificato coi RR. decreti 25 ottobre 1889, n. 6483 e 22 gennaio 1893, n. 165;

Decreta:

È aperto il concorso per esami a due posti di sottobibliotecario

o sottoconservatore dei manoscritti di 4ª classe nelle biblioteche governative.

Le domande di ammissione al concorso, stese su carta legale da L. 1.20, dovranno essere presentate entro il 30 dicembre 1905, alla Direzione di una biblioteca governativa, che le trasmetterà al Ministero a norma dell'art. 122 del regolamento.

Le domande dovranno essere correlate dei seguenti documenti:

a) atto di nascita, da cui risulti avere il concorrente l'età non inferiore ai 17 anni e non superiore ai 30 al 31 dicembre 1905;

b) diploma di laurea conseguita in una Università del Regno o in un istituto superiore di grado uguale alle Università, o diploma della scuola di paleografia di Firenze;

c) certificato di cittadinanza italiana, debitamente legalizzato;

d) certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del luogo ove l'aspirante dimora;

e) certificato negativo di penalità;

f) certificato di un medico condotto municipale, col quale si attesti che l'aspirante è dotato di robusta costituzione fisica, indicando qualunque difetto od imperfezione fisica di esso;

g) una dichiarazione del concorrente di essere disposto a prestar servizio in quella biblioteca governativa che sarà designata dal Ministero (in carta libera).

I documenti *d*, *e*, *f*, dovranno essere di data posteriore al 1° ottobre 1905 e debitamente legalizzati.

I concorrenti dichiareranno nella domanda in quali delle lingue indicate nelle lettere *b* e *d* dell'articolo sostituito agli articoli 123, 124 e 125 del regolamento col R. decreto 22 gennaio 1893, n. 165, preferiscono dare l'esame.

I candidati riceveranno per mezzo delle biblioteche, alle quali hanno presentato l'istanza, l'avviso del luogo e del giorno preciso in cui avranno principio gli esami.

Roma, 12 ottobre 1905.

Il ministro
L. BIANCHI.

Estratto del R. decreto 22 gennaio 1893, n. 165, che modifica gli articoli 123, 124 e 125 del regolamento per le biblioteche governative.

L'ammissione nelle biblioteche pubbliche governative ai posti di ultima classe di sotto-bibliotecario avrà luogo per concorso e per esame.

Potrà concorrervi chi abbia i requisiti indicati all'art. 122 del regolamento ed una laurea dottorale, oppure il diploma della scuola di paleografia di Firenze.

I concorrenti dovranno dare un esame per iscritto il quale comprenderà:

a) un componimento sopra un tema di storia della letteratura italiana;

b) una versione in italiano da una lingua classica od orientale, a scelta del candidato;

c) un passo di scrittore francese scritto a dettatura e la traduzione italiana del passo stesso, la quale dovrà farsi in iscritto senza aiuto di dizionari, nè di altri libri;

d) una versione in italiano da una delle lingue tedesca od inglese a scelta del candidato.

Quei concorrenti che abbiano fatto nell'esame la migliore prova, saranno chiamati, con decreto Ministeriale, alla reggenza per un anno dell'ufficio di sotto bibliotecario, con un assegno mensile di L. 100; e quando abbiano data sicura prova della loro attitudine a tale ufficio, entreranno poi definitivamente a ruolo nei posti dell'ultima classe di quella categoria di ufficiali.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

CONCORSO a cinque borse di perfezionamento tecnico all'interno e a tre borse di perfezionamento all'estero tra i licenziati dalle scuole inferiori d'arti e mestieri e di disegno industriale, da quelle medie industriali, e da quelle medie e superiori d'arte applicata.

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il decreto ministeriale in data 27 ottobre 1904, n. 20780, che istituisce e ordina le borse di perfezionamento tecnico all'interno ed all'estero a favore dei licenziati dalle scuole inferiori d'arti e mestieri e di disegno industriale, da quelle medie industriali e medie superiori d'arte applicata;

Sulla proposta dell'ispettore generale dell'industria e del commercio;

Decreta:

Art. 1.

È bandito un concorso a borse di perfezionamento tecnico all'interno ed all'estero.

Potranno prendervi parte i giovani licenziati dalle scuole inferiori d'arti e mestieri e di disegno industriale; da quelle medie industriali; e da quelle medie e superiori d'arte applicata, nei modi previsti col presente decreto.

Art. 2.

Le borse saranno: cinque per il perfezionamento tecnico all'interno ed avranno la durata di un anno; tre per il perfezionamento tecnico all'estero, con la durata al massimo di due anni.

Per le borse all'interno il Ministero pagherà ai giovani che le avranno conseguite L. 1000 al netto dell'imposta di ricchezza mobile ed in rate mensili posticipate.

L'ammontare di ciascuna borsa all'estero sarà di annue lire 2000, pagabili similmente al netto dall'imposta di ricchezza mobile ed in rate mensili posticipate.

Ai titolari delle borse saranno altresì pagate le spese di viaggio di andata e di ritorno.

È data facoltà ai Consigli direttivi, previa approvazione del Ministero, di accordare un assegno supplementare ai licenziati delle loro scuole, che abbiano conseguita la borsa di perfezionamento.

Art. 3.

Il Ministero si riserva di determinare le sedi delle borse, seconda del risultati del concorso e tenendo conto dei bisogni speciali delle industrie italiane, come pure dei desideri che potranno essere manifestati dai concorrenti nella loro domanda di ammissione al concorso.

Art. 4.

I giovani, cui sieno state conferite borse di perfezionamento tecnico, saranno assistiti nella scelta degli opifici o delle officine in cui collocarsi. Tale scelta deve, in ogni caso, riportare il gradimento del Ministero.

Il patronato a favore di essi sarà affidato, nel Regno, alle Camere di commercio; e all'estero, ai Regi agenti diplomatici e consolari, alle Camere di commercio italiane, ai delegati commerciali e agli enotecnici governativi.

Art. 5.

In caso di non frequenza dell'opificio o dell'officina, di mancanza di profitto o di condotta poco lodevole o per altre cause di demerito, la borsa potrà in qualunque tempo essere revocata dal Ministero.

Art. 6.

Le borse di perfezionamento tecnico dell'una e dell'altra specie non possono essere conferite se, oltre alle altre condizioni di agli articoli seguenti, i candidati non riuniscano altresì i requisiti che seguono:

1° che abbiano frequentato regolarmente tutti gli anni di corso di una delle scuole indicate all'articelo primo;

2° presentino il certificato di licenza dalla scuola conseguito da non più di due anni;

3° abbiano cittadinanza italiana;

4° siano celibi e di condotta e di moralità incensurabile;

5° dimostrino, quando ne sia il caso, di non avere impedimento per gli obblighi di leva, a compiere il perfezionamento tecnico subito dopo il conferimento della borsa;

6° non abbiano età inferiore ai 16 anni, nè superiore ai 25;

7° abbiano sana costituzione fisica.

Nella domanda il candidato dovrà dichiarare in quale industria od arte intende perfezionarsi.

Art. 7.

Alle cinque borse di perfezionamento tecnico all'interno possono concorrere i giovani licenziati dalle scuole inferiori di arti e mestieri e di disegno industriale enumerate nell'allegato *A*.

Art. 8.

Alle tre borse di perfezionamento tecnico all'estero possono concorrere i giovani licenziati dalle scuole medie industriali, e da quelle medie e superiori d'arte applicata all'industria, enumerate nell'allegato *B*.

Art. 9.

Il giovane, che intende prender parte al concorso, dovrà non più tardi del 31 ottobre (1) presentarne domanda in carta da bollo da centesimi 50, corredata dei documenti tutti richiesti nel precedente art. 6, al presidente del Consiglio direttivo della scuola, in cui fece gli studi ed ottenne il diploma di licenza.

Art. 10.

Non più tardi del 30 novembre (2) il presidente del Consiglio direttivo trasmetterà al Ministero le domande ricevute insieme coi documenti, accompagnandole con una relazione del direttore, nella quale sia riferito il giudizio del collegio dei professori sul merito di ciascun candidato. Essa deve essere corredata delle tabelle dei voti conseguiti dal concorrente negli esami di promozione e di licenza e, separatamente, delle classificazioni riportate nelle esercitazioni pratiche di laboratorio o di officina. A quella relazione il presidente potrà aggiungere le eventuali osservazioni del Consiglio direttivo.

Art. 11.

Il concorso è giudicato a Roma da una Commissione nominata dal ministro, scegliendone i componenti fra le persone notoriamente competenti nelle industrie e nell'insegnamento industriale e artistico-industriale.

Di questa Commissione farà parte altresì un presidente di Camera di commercio ed un funzionario dell'Ispettorato generale dell'industria e del commercio.

Art. 12.

La Commissione, esaminati collegialmente gli atti ed eseguiti gli opportuni scrutinî, farà la graduatoria per ordine di merito dei concorrenti all'una e all'altra categoria di borse.

È data facoltà alla Commissione di chiamare, occorrendo, ad un esperimento pratico quei candidati che, dopo fatta la graduatoria di cui sopra, risultino fra i più distinti.

La Commissione designerà al Ministero nominativamente i concorrenti da essa dichiarati meritevoli di conseguire le borse.

Il presente decreto sarà presentato per la registrazione alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, 31 agosto 1905.

Il ministro
RAVA.

Per l'ispettore generale dell'industria e del commercio
CASTELLI.

---

(1) Il termine per la presentazione delle domande è prorogato tutto il 30 novembre 1905.

(2) Questo termine è prorogato al 15 dicembre 1905.

Allegato A.

Elenco delle scuole i cui alunni licenziati possono essere ammessi al concorso alle borse di perfezionamento tecnico all'interno.

Acqui — Scuola d'arti e mestieri « Jona Ottolenghi ».
Alessandria — Scuola d'arti e mestieri e di disegno applicato alle arti.
Aquila — Scuola d'arti e mestieri.
Arcisate — Scuola di disegno industriale.
Arezzo — Scuola d'arti e mestieri.
Auronzo — Scuola professionale di disegno o d'arti e mestieri della Società operaia di mutuo soccorso.
Aversa — Scuola d'arti e mestieri nell'istituto artistico di San Lorenzo.
Badia Polesine — Scuola d'arte applicata all'industria « Dante Mazzari ».
Belluno — Scuola d'arti e mestieri.
Bitonto — Scuola di disegno applicato alle arti ed ai mestieri.
Cagli — Scuola d'arte applicata all'industria.
Campiglia Cervo — Scuole tecniche professionali.
Campobasso — Scuola di disegno applicato alle arti ed alle industrie.
Cannobio — Scuola di disegno industriale.
Cantù — Scuola d'arte applicata all'industria.
Casalpusterlengo — Scuola d'arte e mestieri.
Catania — Scuola d'arti e mestieri nel R. Ospizio di beneficenza.
Catanzaro — Scuola d'arti e mestieri.
Chieti — Scuola professionale « Luigi di Savoia ».
Cittadella — Scuola di disegno industriale per gli artigiani.
Cosenza — Scuola industriale d'arti e mestieri.
Cuneo — Scuola industriale d'arti e mestieri.
Domodossola — Scuola d'arti e mestieri « Galletti ».
Faenza — Scuola di disegno e plastica per gli artigiani.
Feltre — Scuola industriale di disegno e plastica.
Firenze — Scuola di disegno applicato alle industrie della Società delle Scuole del popolo « Pietro Dazzi ».
Gardone Val Trompia — Scuola professionale operaia « Giuseppe Zanardelli ».
Gemona — Scuola d'arte applicata.
Ivrea — Scuola di disegno professionale.
Laveno — Scuola di disegno applicato alle industrie della Società operaia.
Legnago — Scuola d'arte applicata all'industria.
Lissone — Scuola di disegno industriale.
Luino — Scuola di disegno applicato alle industrie.
Luzzara — Scuola d'arte applicata all'industria.
Macerata — Scuola d'arte applicata all'industria.
Maglie — Scuola d'arte applicata all'industria.
Merate — Scuola di disegno professionale della Società di mutuo soccorso fra gli operai e contadini della Brianza.
Messina — Scuola di disegno industriale della Società operaia.
Milano — Scuola di disegno gratuita per l'arte dell'orafo.
Milano — Scuola di disegno professionale e di modellazione della Associazione generale di mutuo soccorso.
Mondovì — Scuola d'arti e mestieri.
Monza — Scuola comunale di disegno per gli operai.
Monza — Scuola professionale.
Murano — Scuola di disegno applicato all'arte vetraria.
Napoli — Istituto « Casanova » d'arte e mestieri.
Napoli — Scuola di lavoro in Sant'Antonio a Tarsia.
Napoli — Scuole della Società centrale operaia napoletana.
Nove — Scuola di disegno applicato alla ceramica.
Penne — Scuola d'arte applicata all'industria « Mario dei Fiori ».
Pistoia — Scuola d'arti e mestieri.
Pontedera — Scuola d'arti e mestieri.
Pordenone — Scuola di disegno applicato alle arti ed ai mestieri.

Ravenna — Scuola d'intaglio, annessa all'Accademia di Belle Arti.
Rimini — Scuola d'arti e mestieri.
Roma — Scuole comunali serali degli artieri.
Salerno — Scuola d'arti e mestieri.
Salò — Scuola d'arte applicata all'industria.
Saluzzo — Scuola d'arti e mestieri.
San Giovanni a Teduccio — Scuola industriale.
San Sepolcro — Scuola d'arte applicata all'industria.
Sant'Ambrogio in Valpolicella — Scuola d'arte applicata all'industria.
Sant'Angelo in Vado — Scuola d'arte applicata all'industria.
Savigliano — Scuola d'arti e mestieri.
Seravezza — Scuola d'arte applicata all'industria.
Sesto Fiorentino — Scuola di disegno industriale e d'arte applicata.
Siena — Scuola d'arti e mestieri « Tito Sarrocchi ».
Spezia — Scuola d'arte e mestieri.
Stradella — Scuola d'arti e mestieri.
Suzzara — Scuola d'arti e mestieri.
Torino — Scuole tecniche operaie di San Carlo.
Trapani — Scuola d'arti e mestieri.
Treviso — Scuola d'arti e mestieri.
Udine — Scuola d'arti e mestieri.
Velletri — Scuola di disegno applicato alle arti ed ai mestieri « Juana Romani ».
Vercelli — Scuole di arte elementare per gli operai, presso l'istituto di Belle arti.
Vicenza — Scuola popolare di disegno e plastica dell'Accademia olimpica.
Vittorio — Scuola d'arti e mestieri.
Viggiù — Scuola di disegno industriale della Società di mutuo soccorso ed istruzione fra operai ed artisti.

Il ministro
RAVA.

Allegato **B.**

ELENCO delle scuole, i cui alunni licenziati possono essere ammessi al concorso alle borse di perfezionamento tecnico all'estero.

Arpino — Scuola di tessitura e tintoria.
Bari — Scuola d'arti e mestieri « Umberto I ».
Bergamo — Sezione industriale nel R. istituto tecnico.
Biella — Scuola professionale.
Bologna — Istituto « Aldini-Valeriani » per le arti ed i mestieri.
Bologna — Scuola professionale per le arti decorative.
Brescia — Scuola di disegno applicato alle industrie « Moretto ».
Chiavari — Scuola d'arte applicata all'industria.
Colle di Val d'Elsa — Scuola professionale.
Como — Scuola d'arte e mestieri « Castellini ».
Como — Scuola di setificio nel R. istituto tecnico.
Cremona — Istituto « Ala Ponzone » per le arti ornamentali e meccaniche.
Fabriano — Scuola professionale per gli operai.
Fano — Scuola d'arte applicata all'industria.
Fermo — Istituto industriale delle Marche.
Ferrara — Scuola di disegno « Dosso Dossi ».
Firenze — Scuola professionale delle arti decorative ed industriali.
Foggia — Scuola professionale per le arti meccaniche e fabbrili « Saverio Altamura ».
Foligno — Scuola d'arti e mestieri.
Forlì — Scuola d'arti e mestieri.
Grottaglie — Scuola di ceramica.
Imola — Scuola industriale « Alberghetti ».
Intra — Scuola professionale annessa all'istituto « Lorenzo Cobianchi ».
Livorno — Scuola d'arti e mestieri.
Mantova — Scuola d'arte applicata all'industria.
Messina — Scuola d'arti e mestieri.
Milano — Scuola superiore d'arte applicata all'industria.
Milano — Scuola professionale tipografica (Scuola del libro).
Napoli — Museo artistico industriale.
Napoli — Stazione sperimentale per l'industria delle pelli.
Napoli — Scuola industriale « Alessandro Volta ».
Novara — Istituto professionale « Omar ».
Novara — Scuola d'arte applicata all'industria nell'istituto « Bellini ».
Padova — Scuola di disegno « Pietro Selvatico » per gli artigiani.
Palermo — Scuola superiore d'arte applicata all'industria.
Pesaro — Scuola d'arte applicata all'industria.
Pisa — Scuola industriale.
Prato — Scuola professionale di tessitura e tintoria.
Reggio Calabria — Scuola d'arte applicata all'industria.
Roma — Museo artistico industriale.
Savona — Scuola professionale d'arti e mestieri.
Siracusa — Scuola d'arte applicata all'industria.
Sorrento — Scuola d'arte applicata alla tarsia ed all'intaglio.
Torino — R. museo industriale italiano (corsi speciali di industrie chimiche; industrie meccaniche; industrie elettriche; merceologia).
Torino — Scuola tipografica e di arti affini.
Torino — Scuola pratica di conceria (conceria-scuola italiana).
Torre del Greco — Scuola d'incisione sul corallo e di arti decorative ed industriali.
Varese — Scuola d'arte applicata all'industria.
Venezia — Scuola veneta d'arte.
Verona — Scuola d'arte applicata all'industria.
Vicenza — Scuola industriale « Alessandro Rossi ».
Volterra — Scuola d'arte applicata all'industria.

Il ministro
RAVA.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Come era facile a prevedersi, innanzi all'attitudine energica assunta dall'Inghilterra, il conflitto anglo-marocchino non ha tardato ad appianarsi, e, dopo alcune tergiversazioni del Maghzen, i due ufficiali inglesi presi in ostaggio dai briganti della tribù degli Augueras, sono stati rilasciati ieri in cambio della liberazione del fratello del capo brigante Valiente, tenuto in carcere dalle autorità spagnuole di Ceuta. Secondo un dispaccio da Tangeri le trattative fra il Valiente ed il rappresentante del Governo marocchino sono state menate a buon termine dallo sceriffo di Uazzan, Mulai-Ahmed, protetto francese.

* * *

Telegrammi da Budapest dicono che, tranne che nella stampa e in alcuni circoli politici, gli avvenimenti degli ultimi giorni sono stati accolti con molta indifferenza. Tutti, del resto, nonostante le voci che parlavano della possibilità di accordi e di compromessi, prevedevano che le cose sarebbero andate così e che Fejervary avrebbe ricevuto l'incarico di tentare un ultimo esperimento con l'appello alla nazione, ponendo sulla piattaforma elettorale un programma di vaste riforme amministrative, economiche e sociali.

I partiti della coalizione intanto dal canto loro si organizzano, proponendosi di entrare compatti nella lotta elettorale. Contro di essi finora stanno soltanto il Governo e il minuscolo partito progressista.

È però generale credenza che la vittoria finale non sarà del Fejervary. In proposito la *Zeit* di Vienna pubblica un'intervista col deputato ungherese Hodossy, uno dei membri più ragguardevoli del partito liberale e presidente del Comitato esecutivo del partito stesso. Hodossy si espresse con molto pessimismo sulla situazione politica, e dichiarò che non intende appoggiare Fejervary e nemmeno entrare nel partito progressista che Fejervary vuole fondare. Egli non vuole neppure partecipare attivamente alla politica, perchè non vede alcuna via d'uscita dalla crisi presente. Le elezioni dello scorso gennaio hanno distrutto il partito liberale ed il compromesso creato da Deak; ciò che ancora resta dell'opera di questo finirà col dileguarsi per l'infausta politica di Fejervary e della coalizione. Sovvertendo le masse, disse il Hodossy, non si edifica, ma si demolisce soltanto, e si affretta la catastrofe.

* * *

Il persistente rifiuto della Porta di accettare il controllo delle potenze europee sulle finanze macedoni, ha prodotto dapprincipio un senso di stupore, perchè si era abituati a vedere la Turchia resistere a tutta prima, ma poi cedere alle esigenze della necessità. Tutte le Ambasciate hanno chiesto ai rispettivi Governi istruzioni sulle ulteriori pratiche da farsi nella vertenza. I commenti generalmente sfavorevoli della stampa europea alla resistenza della Turchia sembra abbiano fatto impressione ad Yldiz Kiosk. A Costantinopoli si dice che il Sultano non può agire diversamente in una questione così importante e che per riguardo all'opinione pubblica dei maomettani non potrà cedere che in seguito a pressioni più energiche esercitate su di lui. L'ultima risposta della Porta, che rileva quanto essa ha fatto finora e in tono di rimprovero dice che non si vuole apprezzare ciò a sufficienza, è un indizio di arrendevolezza in vista delle maggiori pressioni che fra breve si eserciteranno su di essa.

Se vogliamo prestar fede ai giornali di Vienna, per solito bene informati degli affari macedoni, pare che le pressioni desiderate dal Sultano non tarderanno; tanto la *Wiener Allgemeine Zeitung* che la *Newe Freie Presse* dicono che nei circoli viennesi si assicura che le grandi Potenze sono risolute a mandare alla Turchia un *ultimatum* minacciando una dimostrazione navale qualora la Porta non si adattasse alla loro domanda.

A Costantinopoli si ritiene che, ciò verificandosi, la Porta cederà, sotto alcune condizioni, alla domanda delle Potenze e stabilirà il controllo finanziario in Macedonia, prima che siano prese contro di essa misure coercitive.

* * *

Il presidente degli Stati-Uniti d'America, Roosevelt, ha pronunciato ieri l'altro a Jaksonville (Florida) un importante discorso sulla questione del canale di Panama.

Egli ha detto che può annunciare con certezza che il canale di Panama sarà costruito probabilmente con una spesa minore di quella che era stata prevista. Ha ripetuto ciò che aveva detto a Richmond sul dovere che incombe agli Stati-Uniti di esercitare la polizia sul raggio marittimo del canale. Ha aggiunto che a questo fine sono indispensabili una marina forte ed il possesso di punti strategici. La marina forte esisterà presto e si hanno già i punti strategici.

Gli Stati-Uniti non vogliono assalire nessuna Repubblica continentale o insulare del sud e non desiderano un pollice di territorio di più. La loro condotta a Cuba è una garanzia della loro sincerità.

« Se noi dovremo intervenire un giorno negli affari dei nostri vicini – ha concluso Roosevelt – ciò sarà con l'intenzione sincera di apportare dei benefici ai popoli interessati, ma non ricorreremo all'intervento che in caso estremo e per evitare di vedere Potenze europee costrette ad esercitare il loro potere di polizia internazionale ».

Il XVI Congresso della " Dante Alighieri „

L'altro ieri, a Palermo, al teatro Biondo, ebbe luogo la solenne inaugurazione del XVI Congresso della « Dante Alighieri ».

In fondo al palcoscenico era stato posto un grandioso busto di Dante, circondato dalle bandiere di tutte le scuole di Palermo.

Erano presenti S. E. il ministro guardasigilli, Finocchiaro-Aprile, senatori, deputati, tutte le autorità civili e militari, il vicepresidente della Società « Dante Alighieri », comm. Stringher, Alessandro d'Ancona, Ernesto Nathan, il conte Samminiatelli, Pietro Barbera, gran numero di congressisti, le notabilità cittadine e moltissime signore.

Parlò per primo il sindaco, comm. Di Martino, portando il saluto della città ai congressisti.

Indi S. E. Finocchiaro-Aprile, accolto con entusiastici applausi, pronunziò il seguente discorso:

Signore! Signori!

Al benemerito sodalizio che in questo sedicesimo Congresso riafferma l'alto ideale che ha raccolto così largo consenso di adesioni e di simpatie, io sono lieto di porgere il saluto augurale del Governo. Se le cure e le responsabilità dell'alto suo ufficio non lo avessero impedito, sarebbe oggi a Palermo, alla vostra adunanza, l'uomo egregio che fu già chiamato dalla fiducia unanime dei delegati a presidente dell'Associazione. Luigi Rava è fra voi con tutta l'anima sua ed io compio il gradito incarico di farmi in questa assemblea eco dei suoi sentimenti.

I progressi notevoli raggiunti in pochi anni, l'opera preziosa dedicata, con sì grande successo, agli alti fini che si propone, la cooperazione di uomini di ogni parte politica e di ogni classe sociale, sono prova eloquente che il pensiero al quale si inspira la « Dante Alighieri » rispecchia sentimenti cari ad ogni cuore italiano.

Promuovere il progresso della lingua, della coltura, dell'idea nazionale in tutte le sue forme, non solo dentro i confini del Regno, ma dovunque sono italiani sparsi nel mondo, è programma di civiltà e di prestigio che unisce e conforta tutti gli animi devoti al bene, raccogliendo tendenze, gradazioni, energie diverse nel pensiero comune della grandezza morale d'Italia.

A questo lavoro di propaganda e di educazione che rafforza sempre più i legami che ci avvincono nella compagine dell'unità nazionale, destando nuove correnti di vita, non poteva mancare una larga partecipazione del paese.

Così il pensiero che guidò gli iniziatori, che parve per un momento destinato a rimanere seme infecondo, potè pel fermo volere di uomini eminenti, e fra questi, per citare i maggiori, Ruggero Bonghi e Pasquale Villari, e per lo slancio ed il lavoro assiduo di tanti valorosi collaboratori, divenire organismo vigoroso e diffondersi, evocatore di tradizioni e simbolo di fede e di speranza, in ogni parte d'Italia.

Però ogni nuovo convegno dei Comitati della « Dante Alighieri » assurge a speciale importanza perchè nella rassegna del suo incremento nel lavoro intenso compiuto e in quello ancor più vasto

che si propone di svolgere è l'indice sicuro della sua vitalità e la prova che il grande ideale dell'italianità è sempre vivo e palpitante nella coscienza del popolo. Il XVI vostro Congresso ha poi un significato particolare in questa città. Se in tutta la penisola la parola evocatrice del sodalizio ha raccolto attorno alla sua bandiera i cuori e gl'intelletti, segnando la via del dovere, destando entusiasmi che potevano parere sopiti nelle miserie della vita quotidiana, qui la « Dante Alighieri ricorda tradizioni di storia paesana. In Sicilia ebbe le prime sue manifestazioni nella forma poetica che rispondeva alle tendenze e ai costumi dei tempi, quella che fu poi la lingua nella quale Dante parlò ai secoli.

Parlermo non può non richiamare alla sua memoria questi ricordi che sono gloria sua e gloria del paese intero, oggi specialmente, che la difesa della lingua nostra è divenuto programma praticamente sapiente di tutti coloro che intendono mantenere nel mondo il prestigio del nome e della coltura italiana. Affermare il proposito di diffondere la lingua, di stringere sempre più i vincoli con tutti coloro che l'idealità del linguaggio affratella, è per il paese nostro, giustamente fiero delle proprie tradizioni, la continuazione della sua storia e il riconoscimento dei suoi doveri. Perciò, come già a Messina, trova oggi, a Palermo, questo congresso, l'adesione spontanea ed unanime di tutte le classi sociali perchè tutti intendono che la questione della lingua e della coltura è per noi di vitale importanza per il presente e per l'avvenire, per il credito, per l'influenza morale che deve l'Italia assicurarsi nel mondo. Così la Sicilia che in secoli lontani precorse col linguaggio volgare la lingua della nazione, che lottò sempre contro ogni tirannide straniera, che si trovò all'avanguardia, quando i nuovi tempi resero irresistibile il concetto unitario, compie anche oggi ufficio elevato di patriottismo.

E Palermo è interprete degna e sicura del sentimento dell'isola intera. Un paese come l'Italia, che ha dato al mondo così evidente prova di forza morale, vincendo tutti gli ostacoli che ne impedivano la costituzione in un grande Stato non poteva, senza sperdere i frutti di tanti sacrifici, lasciarsi vincere dall'oblio di sè stessa, arrestandosi nel suo cammino. Perciò la cura assidua per la diffusione della lingua nazionale era un dovere imperioso perchè con essa e per essa si promuovono e difendono la prosperità e i destini della patria. Nessun altro nome quanto quello di Dante poteva essere il simbolo efficace e la sintesi completa di questo grande lavoro.

Quando in altri paesi, Governi e Associazioni, coi mezzi ingenti, con azione tenace, si sforzano di propagare la loro lingua e la loro coltura, spesso a danno della nostra, sarebbe stata inerzia colpevole quella di lasciar fare e lasciar passare.

Era un dovere per l'Italia quello di difendere il suo grande patrimonio, di assicurare ai nostri connazionali i mezzi di provvedere all'educazione dei loro figliuoli nel culto della lingua e delle memorie della patria lontana. Perciò la quistione delle scuole italiane all'estero, specie nei luoghi dove gli italiani hanno colonie numerose, è stata ragionevolmente considerata come cosa di importanza grandissima alla quale ben a ragione consacrarono cuore ed intelletto con visione sicura dell'avvenire uomini di Stato illuminati.

E fu un salutare risveglio, inizio di vita nuova pei nostri connazionali. E se poi per un momento parve arrestata quell'azione feconda le iniziative vigorose di altri paesi, conseguenza della nostra inerzia, provarono la necessità di tornare con maggior lena al lavoro già iniziato nell'interesse del credito e dell'influenza morale dell'Italia.

Il Governo provvede ora alle nostre scuole all'estero nella misura che gli è consentita dalle condizioni del pubblico erario.

Giova augurarsi che, accresciute nei limiti del possibile le risorse necessarie, possa più largamente sodisfare a questa suprema necessità. Nessuna spesa sarà più fruttuosa di questa pel nostro avvenire.

E la « Dante Alighieri », collaboratrice preziosa del Governo, ha reso alla sua volta in questo campo servigi rilevanti che ne confermano la benemerenza. Ond'è che tutti sentiamo la necessità di vederla posta in grado, coll'accrescersi degli aderenti colle maggiori risorse che essa ha ragione e diritto di attendersi dal paese, di esercitare in modo anche più esteso l'opera sua di redenzione in Italia e fuori, specie nelle terre lontane dove vivono legioni di italiani.

E tale missione è resa più urgente dall'estendersi sempre maggiore dell'emigrazione, che è uno dei problemi più gravi della nostra vita contemporanea per la influenza che esercita sulle condizioni sociali, morali ed economiche di molta parte delle nostre popolazioni.

Di ciò ebbe già ad occuparsi con larghezza di dottrina pari all'argomento il precedente Congresso e non può non raccogliere l'attenzione costante di quanti studiano i fenomeni sociali e intendono gli insegnamenti e i doveri che da essi derivano.

Il contingente che danno all'emigrazione le provincie meridionali è grandissimo.

Vi sono in Sicilia e nel Mezzogiorno continentale Comuni nei quali mancano o quasi gli uomini validi, o assolutamente spopolati: ne ho visti, in una occasione recente, parecchi nelle Calabrie. E l'esodo continua ininterrotto e in proporzioni sempre maggiori.

Un numero immenso di lavoratori italiani è sparso per il mondo e fu per molto tempo abbandonato.

L'emigrazione sfruttata per lunghi anni ignobilmente da speculatori è stata ora posta sotto la tutela di un ufficio di Stato che compie egregiamente la sua missione. E la legge che lo istituì fu un dovere di umanità e un omaggio allo spirito di solidarietà che anima tutta la società moderna verso le classi lavoratrici, alle quali la società e lo Stato devono protezione, difesa, ausilio di provvide leggi. Quella sull'emigrazione doveva essere completata e perfezionata secondo l'esperienza e i bisogni, che l'attuazione di essa ha resi manifesti. Ma occorrono ancora altri provvedimenti per assicurare una tutela efficace all'emigrante dopo raggiunto il luogo dove è indirizzato. E purtroppo sorgono dovunque questioni gravissime e difficili, che richiedono non solo opere di leggi, ma anche azione efficace dei rappresentanti d'Italia, specie in alcuni Stati oltre Oceano.

Occupandosi attivamente con ogni cura dei nostri emigranti la « Dante Alighieri » ha dato all'opera sua un obbiettivo più largo e di indiscutibile utilità. La questione della lingua fuori del Regno si connette intimamente a tutti gli altri problemi sociali e politici. Assicurare ai vostri emigranti, oltre quello che è compito dello Stato, la tutela morale di un'Associazione nazionale diretta ad istituire scuole ed asili infantili, a diffondere libri, a mantenere viva la corrente di simpatia della patria verso questi suoi figli costretti, nel maggiore della miseria, a recarsi altrove alla ricerca di lavoro e di pane, è opera santa e degna.

L'uomo eminente che presiedendo l'Associazione sostenne calorosamente l'opportunità di estendere in questo senso l'azione benefica dell'Associazione ebbe un concetto chiaro della missione di questa e dei doveri che le incombevano.

Volgendo lo sguardo alla nostra emigrazione si rilevano da per tutto condizioni particolari che richiedono attento studio e provvedimenti speciali.

La lotta per la difesa della lingua e della nazionalità è da per tutto impegnata. Perchè sia efficace occorre nell'interesse del nostro paese di adattare i rimedi ai bisogni ed alle condizioni speciali. Quindi la necessità di un'azione coordinata che sola può assicurare il risultato. La varietà di mezzi dev'essere costantemente inspirata alla unità del fine e del programma. Quindi non solo scuole, abiti, libri, conferenze, ma dove e quando occorra un'azione anche più vivace di propaganda e di tutela diretta a rimuovere ostacoli e a compiere, dove il bisogno lo esiga, opera salutare di affratellamento in nome della patria comune. In mezzo ai contrasti che dividono i grandi Stati nella loro politica di dominio e di

espansione l'Italia vede ogni giorno sottrarre ai suoi campi e alle sue officine tesori di forze e di attività e crearsi quasi, come fu detto, una nuova Italia oltre i monti e i mari.

È una forma speciale di espansione che crea da per tutto nuovi interessi e nuovi legami che l'Italia deve con assidua cura vigilare per trarre da essi il beneficio morale che può derivarle compiendo i doveri che le sono imposti verso i suoi figli lontani, i quali a differenza degli emigranti di altri paesi e di altre razze, per irresistibile impulso, per virtù di tradizione, pur rimanendo per lunghi anni in terra straniera aspirano costantemente al ritorno col pensiero di affetto rivolto sempre al paese in cui sono nati e alla patria che hanno abbandonato. Anche nei momenti più tristi per l'Italia venne a noi dalle colonie una corrente calda di puro patriottismo che commosse e rinfrancò gli animi.

Il paese non deve dimenticarlo. Fecondare questo sentimento, renderlo più saldo con l'opera della scuola e della propaganda è per l'Italia dovere di cuore, di gratitudine e di solidarietà.

La « Dante Alighieri » ha compiuto nobilmente siffatto dovere contribuendo a rendere nei luoghi dove ha potuto esercitare il suo ufficio patriottico, più saldi questi vincoli morali. In paesi a noi più vicini, vive nelle officine e nelle industrie una quantità notevole d'italiani che lavorano e producono e che il paese non deve dimenticare. Anche per questi gruppi d'italiani l'opera del Governo e della « Dante Alighieri » è indispensabile che non sia interrotta, onde evitare che lusinghe e ragioni di tornaconto possano indurli ad abbandonare la nazionalità loro.

Molto è stato fatto per provvederli di scuole ed istituzioni di beneficenza anche col concorso di cospicui nostri connazionali residenti in quelle regioni. Ma, è bene ripeterlo, occorre che l'opera iniziata non sia arrestata o diminuita, essendo permanenti i pericoli. Ma io non posso e non debbo andare oltre invadendo il campo che è ad altri serbato e mutando il mio saluto in un discorso.

L'amore dell'argomento e l'affetto grandissimo che porto alla istituzione nostra mi ha tratto a parlarvi più come amico e consocio che come altro e con altra veste, e della divagazione vi chiedo venia.

La « Dante Alighieri », adulta ormai, ha risposto largamente alla fiducia che le fu dimostrata fino dal suo sorgere. Quale maggiore eloquenza dei fatti? Il XVI Congresso risponde ad una funzione normale della vita dell'Associazione, la rassegna del lavoro e delle forze di cui essa dispone. Da essa il paese ben a ragione attende nuove prove di civiltà e nuovi importanti servizi. E se l'annuale convegno dei Comitati dell'Associazione ha assunto gradatamente forma e carattere di grande solennità, ciò si deve alla nobiltà degli intenti ed alle alte finalità cui provvede. Ogni cuore italiano saluta con vivo compiacimento l'unione in questi ideali di intelletti e coscienze, in altri campi divise, che raccoglie nelle fila della « Dante Alighieri » gli spiriti più eletti, gli uomini della scienza, i lavoratori, gli insegnanti delle scuole, preparatori della generazione nuova, e gli ufficiali dell'esercito nazionale, che sono gli educatori dei nostri soldati alle virtù patriottiche ed al sacrificio, che rende solidali uomini di credenze e di opinioni diverse, dai sostenitori delle antiche tradizioni conservatrici ai propugnatori delle più ardite riforme politiche sociali.

Se questo solo fosse il risultato dell'opera della « Dante Alighieri », basterebbe ad assicurarle simpatie e benemerenze, riaffermandosi per essa quella concordia che è il più sicuro elemento della vita e della forza di una nazione.

Questi ideali di civiltà e di patria saranno la guida, la ispirazione educatrice della nuova generazione.

Se la « Dante Alighieri » ha invocato ed invoca con fede e speranza l'appoggio morale e materiale di tutto il paese tocca principalmente ai giovani di farsene gli apostoli, ed io che ho visto alla prova la nostra gioventù, quando un interesse vero del paese o una pubblica calamità ne hanno eccitato di slanci generosi, confido che essa vorrà raccogliersi attorno alla « Dante Alighieri » e porre a servizio della nobile Associazione la sua energia ed i suoi entusiasmi.

Perchè la santa causa alla quale si è consacrata raccoglie in sè il pensiero e gli ammaestramenti dei nostri grandi, che dal sommo poeta a Giuseppe Mazzini hanno fecondata l'idea nazionale.

Nella difesa di questi supremi interessi morali riposa l'avvenire della nostra patria diletta.

Ciò hanno affermato nelle adunanze della « Dante Alighieri » tutte le città italiane da un estremo all'altro della penisola. Lo riafferma oggi Palermo con la stessa fede che la ispirò nei giorni gloriosi della sua rivoluzione.

Così da questa terra ribelle già ad ogni mala signoria, partirà una nuova affermazione di solidarietà fra gli italiani.

Possa il nome augusto di Dante essere ancora una volta evocatore di nuova grandezza morale. Solo per essa potrà il paese guardare fidente nel suo avvenire.

***

Cessata l'entusiastica ovazione che salutò il discorso di S. E. il ministro, il comm. Stringher, vivamente applaudito, lesse la relazione a nome del Consiglio direttivo della Società « Dante Alighieri ».

***

Terminata la relazione Stringher, che venne salutata con caldi applausi, il professor Galanti, membro del Comitato centrale della « Dante Alighieri », lesse il seguente telegramma dell'onorevole Fortis:

« Dolente di non poter corrispondere, come sarebbe mio desiderio, all'invito, mando il mio caldo saluto al Congresso della « Dante », convocato a Palermo, in quella terra nobilissima ove primo suonò il nostro idioma e dove la grande patria italiana ebbe così poderoso aiuto di sacrifici eroici, di sapienza e di concordia. Ed al saluto unisco l'augurio che dai lavori del Congresso tragga nuove forze la nostra associazione, per difendere ovunque il patrimonio della lingua e della coltura italiana ».

***

S. E. Rava inviò al comm. Stringher il seguente telegramma letto al Congresso dal prof. Galanti:

« Assisto da lontano alla festa annuale della nostra « Dante » l'istesso affetto col quale ne seguii i primi passi, e prego te, che con grande amore e meritati successi ne hai ora, insieme all'illustre senatore Tomassini ed agli amici operosi del Comitato centrale, guidate le sorti a maggior fortuna, di voler portare ai delegati delle città italiane il mio fervido saluto di devozione e gratitudine e al Congresso l'augurio che le idealità nostre, ormai dovunque apprezzate ed onorate ed ovunque benedette dagli italiani sparsi a lavorare per il mondo, traggano forti e nobili auspici da Palermo gloriosa e dall'isola che tanto diede e saprà dare alla grandezza d'Italia.

« Grato dell'onore altissimo fatto al mio nome nei due ultimi Congressi, rinnuovo la preghiera che già feci lo scorso anno per la nomina del presidente, che sia libero da gravi ed assidui doveri, quali io ebbi non appena eletto nel 1904. L'opera di ognuno di noi soldati devoti agli ideali patriottici della « Dante » non mancherà mai, specialmente se guidata, come nel caso mio, da vivi indimenticabili sentimenti di gratitudine ».

Indi il prof. Galanti ha comunicato altre numerose adesioni, fra le quali quella dell'on. ministro Morelli-Gualtierotti, ed ha poi annunziato che per deliberazione del Comitato centrale vengono conferite grandi medaglie d'argento di benemerenza al Comitato romano, al cav. Ignazio Ligi, alla ditta libraria Agnelli di Milano a Lorenzo Scarpa, R. agente consolare a Villacco di Carinzia; e medaglia d'oro all'on. ministro Carcano ed al comm. Stringher, per l'opera da essi prestata per il prestito a premi a favore della Società « Dante Alighieri » e della Cassa di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai.

***

Il Congresso nella riunione del pomeriggio ha nominato presidenti onorari l'on. ministro Finocchiaro-Aprile ed il sindaco di Palermo; presidente effettivo l'on. senatore Tasca-Lanza; vicepresidenti il comm. Stringher, Siragusa, Eccher, Nathan, Schiavi e Melzi D'Eril di Parigi; segretari Scialabba, Galanti, Cisterni, Boccali, Sclaforni e Dal Cò.

Alla sera, dalla Società « Dante Alighieri », venne offerto un banchetto in onore di S. E. Finocchiaro-Aprile. Quindi, al palazzo municipale, splendidamente illuminato, il Municipio offrì un ricevimento in onore dell'on. ministro e dei congressisti della Società « Dante Alighieri ».

Vi intervennero tutte le autorità civili e militari, i congressisti, moltissimi invitati e numerose signore.

*** Iermattina circa 400 congressisti si recarono con treno speciale alle rovine di Solunto, invitati ad una refezione dal Comitato di Palermo.

Nel pomeriggio di ieri il Congresso tenne seduta nell'aula magna dell'Università sotto la presidenza dell'on. senatore Tasca-Lanza, che, reduce dalla Calabria, ove constatò l'enorme numero di analfabeti fra quelle popolazioni, propose all'assemblea, che l'approvò, un voto al Governo perchè esso provveda efficacemente.

L'on. Solimbergo lesse la sua relazione sulle scuole italiane nel bacino del Mediterraneo, ascoltato con viva attenzione dall'assemblea.

La lettura durò quasi due ore e fu applauditissima.

L'on. Colaianni, delegato di Alessandria d'Egitto, raccomandò il criterio della laicità nelle scuole all'estero, stigmatizzando l'analfabetismo che regna nel Mezzogiorno. L'oratore portò l'esempio dell'Inghilterra che vinse il grande analfabetismo che esisteva nel Regno Unito fino a settanta anni fa.

Parlarono poscia Primo Levi, De Luca, delegato di Bucarest, De Robbia, la signora Calzetta ed il provveditore agli studi di Palermo.

*** Iersera il prefetto, on. marchese De Seta offrì nel suo appartamento al palazzo Reale un grande ricevimento in onore dell'on. ministro Finocchiaro-Aprile e dei membri del Congresso della « Dante Alighieri ».

Vi intervennero circa 1200 persone fra congressisti, autorità notabilità e moltissime signore.

Il ricevimento si protrasse fino a tardissima ora.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, coi figli Principi Amedeo e Aimone, transitarono la scorsa notte per Roma, provenienti da Torino e diretti a Napoli.

Dopo essersi trattenuti una mezz'ora nella sala riservata del ristorante Valiani, alle 0.35, le LL. AA. RR. partirono per Napoli.

S. E. Fortis in Romagna. — Venerdì scorso, a Forlì, il prefetto di quella provincia, comm. De Nava, offrì un pranzo a S. E. il presidente del Consiglio, Fortis, ed ai membri della presidenza del Consiglio provinciale.

Allo *champagne* il prefetto fece un brindisi, portando un saluto al presidente del Consiglio, della cui presenza e benevolenza si sentiva altamente onorato; e, rendendosi interprete dei sentimenti dell'intera provincia, formulò l'augurio che l'on. Fortis a lungo regga le sorti del paese che molto fida sull'opera sua e nel suo fervido ingegno preparato ai problemi della grandezza della patria.

L'on. Fortis ringraziò cordialmente il prefetto e gli amici antichi, che vedeva con piacere raccolti intorno a lui.

Le parole con cui l'on. presidente del Consiglio rispose ai brindisi del prefetto furono accolte con calorosissimi applausi dai convitati.

*** L'altro ieri S. E. ricevette la presidenza ed i membri del Consiglio notarile di Forlì ed il Consiglio della Cassa di risparmio.

Iermattina S. E. il presidente del Consiglio ricevette il prefetto, comm. De Nava, col Consiglio di Prefettura, le autorità militari, il presidente del tribunale, il procuratore del Re e i funzionari giudiziari di Forlì, il corpo degli insegnanti col provveditore agli studi, le rappresentanze della Banca commerciale, del Comizio agrario e del Comitato di emigrazione coloniale.

*** Oggi, alle 18, per iniziativa dell'associazione democratica costituzionale di Forlì sarà offerto in onore di S. E. Fortis un ricevimento.

Commemorazione patriottica. — Ieri, per la ricorrenza anniversaria del glorioso fatto d'armi a Villa Glori nel 1867, i ricreatori popolari di Roma si recarono ai Parioli in corteo al suono delle loro fanfare.

Presso la colonna commemorativa il generale Pittaluga pronunziò un patriottico discorso, ricordando gli avvenimenti della storica giornata ed inneggiando ai prodi caduti per l'indipendenza di Italia e di Roma.

Esposizione di Venezia. — In seguito alla grande affluenza di visitatori, la Giunta municipale ha deciso di prorogare la chiusura dell'Esposizione internazionale d'arte al 12 del prossimo novembre.

Intemperie in Calabria. — L'altrieri, nel pomeriggio, a Catanzaro si è riversato un impetuoso acquazzone; alcuni torrenti sono straripati, producendo danni alle campagne. Anche in città si verificarono danni, specialmente negli edifici pericolanti in seguito al terremoto.

Le comunicazioni con alcuni paesi sono interrotte.

Il mal tempo perdura.

Marina militare. — La R. nave *Vespucci* è giunta a Barcellona. La *Sirio* è giunta a Vigo.

— La *Lombardia* è partita dalla Canea per la Spezia, dove riceverà la bandiera di guerra dalla Commissione delle signore milanesi.

Marina mercantile. — Il 19 corr. è giunto a Manilla il postale *Isla de Luzon*, della Transatlantica barcellonese. Da Cadice ha proseguito per Genova il *Manuel Calvo*, della stessa Società. L'*Orseolo*, della Società veneziana, è partito da Alessandria per Venezia. Da Tangeri ha proseguito per Genova il *Toscana*, della Società italiana. Da Montevideo sono partiti per Genova il *Duca di Galliera* e il *Città di Milano*, entrambi della Veloce e da Barcellona per Buenos Aires il *Savoia*, della stessa Società. Da San Vincenzo ha proseguito per il Plata il *Sirio*, della N. G. I, e da Aden per Genova il *D. Balduino*, della stessa Società.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 21. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che da ieri ad oggi non è stato constatato in Prussia alcun caso di colera.

CRISTIANIA, 21. — Lunedì mattina lo Storthing discuterà una mozione presentata da dieci deputati, che domandano il *referendum* circa l'accordo di Carlstad.

Il Governo ha iscritto nel bilancio dello Stato la lista civile del Re per 750,000 corone.

Il testo francese dell'accordo di Carlstad è stato approvato dal Governo e sarà spedito domani a Stoccolma.

LONDRA, 21. — Secondo un telegramma ricevuto oggi a Londra, il trasporto giapponese *Sanchimaru*, che stazza 2400 tonnellate, diretto da New-Chuang a Dalny, urtò in una mina galleggiante ed affondò.

Tre uomini dell'equipaggio annegarono e 51 si salvarono.

Il *Sanchimaru* trasportava provvigioni militari.

VIENNA, 21. — I membri del Gabinetto Fejervary hanno prestato stamane giuramento nelle mani dell'Imperatore e sono stati poscia ricevuti in udienza.

Nel pomeriggio i ministri sono ripartiti per Budapest.

BERLINO, 21. — Il *Wolff Bureau* ha da Tangeri: Notizie da Fez recano che i ministri tedesco e francese hanno rimesso il 16 corrente con note identiche al ministro degli esteri del Marocco il testo dell'accordo franco-tedesco del 28 settembre.

LONDRA, 21. — Una folla immensa si è riunita in *Trafalgar Square* per la commemorazione del centenario della battaglia di Trafalgar.

La cerimonia, che ha assunto un carattere quasi religioso, è riuscita commovente, ed è terminata col canto del *God save the King*.

La colonna di Nelson era magnificamente decorata. La base era completamente ricoperta da un immenso numero di corone inviate da tutti i punti dell'impero, le cui iscrizioni ricordavano anche i marinai francesi e spagnuoli.

Telegrammi da tutto l' impero annunciano che il centenario della battaglia di Trafalgar è stato celebrato dappertutto solennemente.

PIETROBURGO, 22. — La città di Mosca manca di carne, in seguito all'interruzione della circolazione dei treni. I prezzi sono divenuti eccessivi.

Nel timore che lo sciopero ferroviario si estenda alla rete di Pietroburgo e che possano avvenire disordini, due reggimenti di cosacchi sono stati chiamati per rinforzare la guarnigione.

Il personale della ferrovia da Nijni Novgorod a Romodanow si è messo pure in sciopero.

L'informazione pubblicata da alcuni giornali che il granduca Vladimiro si sia dimesso dalle sue funzioni è priva di fondamento.

PARIGI, 22. — Il presidente della repubblica, Loubet, accompagnato dal presidente del Consiglio, Rouvier, e dai personaggi del seguito, è partito stamane alle 10.5 per la Spagna.

SANTIAGO (CILE), 22. — Il nuovo gabinetto è stato così costituito: Miguel Cruchaga, interno; Federico Puga Borne, affari esteri; Guillermo Pinto Aguero, giustizia; Belfor Fernandez, finanze; Manuel Foster, guerra e marina; José Ramon Gutierrez, industria;

COSTANTINOPOLI, 22. — Stamane, alle ore 5.45, è stata avvertita qui e nei dintorni una fortissima scossa di terremoto della durata di cinque secondi, in direzione sud-sud-est - nord-nord-ovest.

TANGERI, 22. — L'incrociatore inglese *Patrinder* è ritornato da Ceuta con a bordo i due ufficiali inglesi che erano stati fatti prigionieri e che sono stati liberati per l'intromissione dello sceriffo di Uazzan.

MOSCA, 22. — Quasi tutte le linee ferroviarie che partono da Mosca hanno cessato di funzionare.

CRISTIANIA, 23. — L'ex-presidente del Consiglio, Blehr, è intervenuto iersera ad una riunione composta di un migliaio di persone ed ha pronunziato un discorso.

L'oratore ha raccomandato di fissare la nuova forma di Stato in Norvegia mediante un plebiscito; ha raccomandato pure d'introdurre in Norvegia la forma di Governo repubblicana; lo Storthing dovrebbe eleggere il Presidente della Repubblica.

L'assemblea ha approvato a grande maggioranza la mozione che chiede il plebiscito.

MADRID, 23. — Il treno recante il presidente Loubet è passato dalla stazione di Miranda alle 2,23 di stamane e da quella di Burgos alle 4,42.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 22 ottobre 1905

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	757,92.
Umidità relativa a mezzodì	60.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	1/2 coperto nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 16,1
	minimo 5.6.
Pioggia in 24 ore	mm. 0.3.

22 ottobre 1905.

In Europa: pressione massima di 771 a Pietroburgo, minima di 759 sulla Serbia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito ovunque fino a 3 mm. nell'Italia centrale; temperatura diminuita; piogge sul versante Adriatico e bassa Italia; neve ai monti.

Barometro: massimo a 762 sulle Alpi, minimo a 760 sull' alto Tirreno.

Probabilità: venti moderati settentrionali sull'alta Italia del 3° quadrante sulle isole, cielo sereno sul versante tirrenico, vario *altrove*.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 22 ottobre 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	$^{3}/_{4}$ coperto	legg. mosso	15 2	9 5
Genova	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	10 7	7 5
Massa Carrara	—	—	—	—
Cuneo	sereno	—	6 1	0 5
Torino	sereno	—	7 8	1 6
Alessandria	nebbioso	—	9 0	0 0
Novara	sereno	—	12 0	1 0
Domodossola	sereno	—	10 0	2 2
Pavia	nebbioso	—	7 8	0 5
Milano	sereno	—	10 8	1 9
Sondrio	sereno	—	8 1	3 1
Bergamo	sereno	—	7 3	3 0
Brescia	sereno	—	8 9	3 0
Cremona	$^{1}/_{2}$ coperto	—	8 3	4 5
Mantova	sereno	—	13 8	4 9
Verona	$^{1}/_{4}$ coperto	—	10 2	4 5
Belluno	coperto	—	8 5	1 3
Udine	nebbioso	—	10 8	1 1
Treviso	$^{1}/_{2}$ coperto	—	10 5	4 6
Venezia	nebbioso	calmo	10 1	5 9
Padova	sereno	—	9 9	4 9
Rovigo	coperto	—	9 6	4 2
Piacenza	$^{1}/_{2}$ coperto	—	8 1	4 0
Parma	sereno	—	7 3	6 0
Reggio Emilia	$^{1}/_{4}$ coperto	—	7 0	4 5
Modena	sereno	—	8 1	5 2
Ferrara	$^{1}/_{2}$ coperto	—	7 9	5 8
Bologna	sereno	—	7 4	5 7
Ravenna	$^{1}/_{4}$ coperto	—	10 4	3 9
Forlì	$^{3}/_{4}$ coperto	—	9 2	6 2
Pesaro	coperto	mosso	12 4	6 5
Ancona	coperto	agitato	14 0	8 0
Urbino	$^{1}/_{4}$ coperto	—	7 3	4 5
Macerata	$^{1}/_{4}$ coperto	—	9 5	5 4
Ascoli Piceno	$^{3}/_{4}$ coperto	—	12 0	6 5
Perugia	sereno	—	8 9	4 5
Camerino	$^{3}/_{4}$ coperto	—	7 0	3 1
Lucca	$^{3}/_{4}$ coperto	—	14 5	3 4
Pisa	coperto	—	15 2	3 0
Livorno	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	13 2	7 0
Firenze	$^{1}/_{4}$ coperto	—	12 0	4 2
Arezzo	sereno	—	11 5	4 6
Siena	$^{1}/_{4}$ coperto	—	11 2	4 6
Grosseto	—	—	—	—
Roma	$^{1}/_{4}$ coperto	—	13 9	5 6
Teramo	$^{1}/_{4}$ coperto	—	11 8	5 1
Chieti	—	—	—	—
Aquila	sereno	—	9 8	3 4
Agnone	coperto	—	10 2	3 6
Foggia	coperto	—	15 0	10 2
Bari	coperto	mosso	17 5	9 3
Lecce	$^{3}/_{4}$ coperto	—	20 0	11 6
Caserta	$^{1}/_{2}$ coperto	—	15 6	9 0
Napoli	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	15 8	10 6
Benevento	sereno	—	14 8	7 5
Avellino	$^{1}/_{4}$ coperto	—	13 1	8 4
Caggiano	$^{3}/_{4}$ coperto	—	10 0	6 3
Potenza	coperto	—	10 5	6 3
Cosenza	$^{1}/_{2}$ coperto	—	18 8	8 8
Tiriolo	coperto	—	13 4	5 4
Reggio Calabria	sereno	calmo	21 8	15 6
Trapani	$^{1}/_{2}$ coperto	legg. mosso	20 3	14 9
Palermo	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	20 9	11 7
Porto Empedocle	coperto	mosso	18 0	12 0
Caltanissetta	$^{1}/_{4}$ coperto	—	15 0	11 0
Messina	coperto	calmo	20 2	13 2
Catania	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	21 3	12 2
Siracusa	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	21 6	12 2
Cagliari	sereno	legg. mosso	19 0	9 0
Sassari	$^{1}/_{2}$ coperto	—	14 9	7 2

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile*.